



COMUNE DI MONTALDO TORINESE

Titolazione Piazzale Municipale alla Beata **MADDALENA MORANO**

Al suo arrivo, le FMA avevano in Sicilia 2 case, 7 suore, 2 novizie. Alla sua morte le case sono 18, le suore 142, le novizie 20, le postulanti 9.

Madre Morano era una combattente e non esitava a chiedere, a mettersi in gioco, a non risparmiarsi mai nonostante una situazione di salute difficile, una malattia cronica che le causò moltissime sofferenze fisiche.

Privilegiò le bambine povere, si impegnò per l'istruzione, scegliendo sempre per sé e le sue suore la povertà. Era una donna di poche parole, ma di grande esempio.

Muore a Catania il 26 marzo del 1908, all'età di 60 anni. La prima parte della sua vita si svolge tutta in un territorio limitato, tra Chieri, Buttigliera d'Asti e Montaldo Torinese.

Ma è soprattutto in Sicilia che è venerata ed amata, quella Sicilia dell'Italia da poco unificata alla quale questa Piemontese dedicò trent'anni di duro impegno, di carità, di promozione della donna, di formazione catechistica, di crescita nella Fede, di promozione della cultura, fidandosi sempre dell'aiuto del Signore e della Madonna.



Domenica 8 novembre 2020 h 10,30

Qualche riferimento alla vita e all'opera della Beata Madre Maddalena Morano, Figlia di Maria Ausiliatrice, insegnante a Montaldo T.se dal 1866 al 1878

Il 15 novembre del 1847 nasce a Chieri Maddalena Morano, sesta figlia di Francesco e Caterina Pangella. La famiglia, per difficoltà economiche, dopo tre anni dovrà trasferirsi a Buttigliera d'Asti, paese natale della madre. Nel 1855 muore il padre Francesco e la famiglia di Maddalena conoscerà ulteriori ristrettezze.

Tra il 1861 e il '66 Maddalena è maestra d'infanzia nell'asilo parrocchiale: il suo parroco ha individuato in lei una singolare capacità di operare con i bambini e le offre un lavoro prezioso per il ménage familiare. Tra il 1864 e il 1868 consegue a Pinerolo i diplomi di maestra di grado inferiore e di grado superiore.

Nel 1866 diventa maestra elementare nelle scuole femminili di Montaldo Torinese; all'inizio è osteggiata e guardata con sospetto, in quanto "forestiera". In breve con la sua autorevolezza e capacità di dialogo, si conquisterà l'amore e la fiducia non solo delle sue allieve ma dell'intero paese. Dal 1872 insegna, sempre a Montaldo, nelle scuole maschili, considerate più impegnative per il piano disciplinare. Il parroco, don Ferdinando Trinchieri (che fu parroco a Montaldo per 58 anni consecutivi, dal 1868 al 1927) dirà di lei: "La sua serietà unita alla dolcezza fece molto bene e le conquistò la fiducia e la stima di tutti: anche gli uomini e i giovani adulti la rispettavano più che il Parroco e il Sindaco. Essa usava il dovuto rispetto ai Superiori, ma se occorreva, faceva con rispetto le sue osservazioni".

Maddalena Morano, però, sente crescere nel suo intimo sempre di più la vocazione religiosa. Con il suo lavoro di insegnante ha risparmiato il denaro sufficiente per garantire alla madre una vecchiaia serena: le acquista a Buttigliera una casa con un piccolo frutteto. Può quindi, serenamente, pensare a seguire quello che è sempre più forte nel suo cuore: vuole diventare suora, consacrarsi a Dio. Tuttavia, incontra ostacoli in questa scelta. È solita fare tutti gli anni gli Esercizi Spirituali presso le Figlie della Carità a San Salvario a Torino: nella primavera del 1878 chiede di essere accettata in quella Congregazione, ma le rispondono con un po' di imbarazzo che non possono accettare chi abbia già compiuto trent'anni. Scrive anche alle Suore Domenicane di Trino Vercellese, che non le rispondono; riceve un rifiuto anche dalle Sacramentine.

Tuttavia, Maddalena Morano non è donna che si rassegna facilmente: nell'aprile del 1878, chiede di poter incontrare a Torino don Bosco, che la consiglia di rivolgersi alle FMA e la presenta a don Cagliero, un giovane prete da lui nominato direttore spirituale dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice. Don Bosco a Maddalena

Morano non chiede l'età ma vede in lei un regalo prezioso che la Madonna gli manda. Scherzosamente, le dirà che lei non è una contemplativa ma è una donna concreta, "del fare". Sarà una grande risorsa per le FMA.

Difficoltà vengono anche dal Comune di Montaldo: è il Municipio che assume le insegnanti in virtù delle leggi vigenti e tale è la stima per Maddalena Morano che le dimissioni sono rifiutate; saranno accettate quando lei, irremovibile, le presenta una seconda volta.

Il 15 agosto del 1878 Maddalena Morano è a Mornese, accolta da madre Maria Domenica Mazzarello; nel 1879 si consacra con i voti temporanei; il 2 settembre 1880 si consacrerà con i voti perpetui.

Nel 1881 parte per la Sicilia, dove dirigerà inizialmente l'opera di Trecastagni. Il suo apostolato (ad esclusione dell'anno in cui è chiamata a dirigere la casa delle FMA a Valdocco dal settembre del 1885 all'ottobre del 1886) si svolgerà in Sicilia fino alla morte, dal 1886 al 1908: direttrice, maestra delle novizie, visitatrice, fondatrice.

Trecastagni, Ali Terme e Catania furono i tre territori che videro lo sviluppo del carisma ed estensione della missione. Ali Terme, la sua patria del cuore, fu la casa in cui ogni anno approdava per due o tre volte al fine di consegnare alle nuove generazioni "il buon spirito della casa madre".

